

## IL LIBRO

LE SORELLE DE Beauvoir CON I LORO MARITI. MONTALE E GADDA. GLI INTELLETTUALI DEGLI ANNI 60. INCONTRI, RICORDI, LETTURE DA UNA TERRA RACCONTATA DA MARCO FERRARI IN **Mare verticale** CON UN SENTIMENTO DI TENEREZZA. IN UN'ISTANTANEA PERDUTA, MA ANCORA VITALE

di **Antonio Gnoli**

# BELLA E INTENSA, È LA LIGURIA DI UN INNAMORATO

**Giusto cinquant'anni fa Hélène de Beauvoir, sorella di Simone, giunse a Trebiano, dopo un passaggio rapido a Bocca di Magra.**

Il luogo aveva qualcosa di scolpito in un tempo remoto di un borgo intatto. Vi arrivò con il marito Lionel de Ruolet, un diplomatico al servizio di De Gaulle. Fu Sartre a presentarlo a Hélène. Che, a sua volta, aveva fatto conoscere Simone al filosofo francese. Il quartetto fu spesso avvistato su questo lembo di terra ligure, passeggiare rapito nelle dolci estati degli anni Sessanta, prima che la «rivoluzione» prendesse corpo nella coppia più snob e aperta che la storia recente ricordi e che Simone e Jean-Paul

avrebbero spesso ribadito nei loro scritti.

Ho trovato parti di questa storia nelle pagine finali di un libro bello e intenso che Marco Ferrari ha dedicato alla Liguria. Il *Mare verticale* (Laterza) è il racconto di un innamorato. Lo scrittore affastella i ricordi, le letture, gli incontri, le testimonianze e ne ricava un quadro sentimentale insolito. Perché insolito e straordinario è quel mondo capace di abbracciare le sue Cinque Terre, i borghi aspri, i paesi arroccati su questo lembo di Mediterraneo bello da togliere il fiato. Cosa resta di uno ieri raccontato con pudore e tenerezza? Ferrari - che è scrittore di viaggi - ci consegna un'istantanea perduta e tuttavia ancora vitale: una piccola geografia delle cose trascorse o nascoste che ancora vibrano come i suoni trasportati dall'acqua. Bisognerà risalire all'estate del 1926 perché tutto questo abbia un'origine. Tre personaggi, due dei quali destinati a influenzare il mondo letterario italiano, Montale e Gadda (il terzo è Carlo Linati direttore di Solaria) percorreranno i sentieri che da Levante arrivano a Portovenere. Non riesco a immaginare il colto poeta, incline al bel canto, e il preoccupato scrittore marciare insieme tra i cigli polverosi e le rocce arroventate come due improvvisati esploratori.

Terre sconosciute, in qualche modo estreme, sono quelle che il paesaggio rivela ai loro occhi. È da queste forme di scoscesa vertigine che nasce la bellezza particolare di quel mondo che attrasse la gente più diversa: Alighiero Boetti a Vernazza e a Manarola - nella casa del regista Gianni Amico, sulla terrazza dove si immaginavano film e davanti allo schiaccietto si scrivevano sceneggiature con Enzo Ungari - sostarono personaggi come Gustavo Dahl, Paulo César Saraceni, Glauber Rocha. Certe sere partivano da lì le note del sax di Gato Barbieri. Più giù tra Tellaro, Lerici e Bocca di Magra si concentrò la parte intellettuale: gli editori Valentino Bompiani e Mario Spagnol, Mario Soldati e Giuliano Briganti, Vittorio Sereni e Franco Fortini, Nicola Chiaromonte e Mary Mc Carthy. Erano gli anni Sessanta. Sapore di sale. Sulla pelle e nelle zucche. ■



**Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir:** amavano la Liguria, come si legge in *Mare verticale* di Marco Ferrari